

L'Arpa Molise rende noti i dati dell'indagine svolta quasi un anno fa nel centro matesino

Aria inquinata a Bojano

L'uso smodato delle auto «sporca»

BOJANO - L'Associazione Socio-ambientale Falco ha tenuto ieri mattina presso la sala consiliare della Comunità Montana Matese una conferenza stampa per illustrare i risultati della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata nel centro cittadino nel periodo compreso dal 19 marzo all'8 aprile 2008. All'incontro, cui hanno partecipato oltre agli operatori dell'informazione, anche alcuni cittadini interessati, c'erano il Presidente e il vice Presidente della Falco, Alessio Papa e Saverio Perrella, e il consulente tecnico esperto in tematiche ambientali, Alfonso Mainelli, che ha illustrato i contenuti dell'indagine svolta dall'Arpa Molise. Il Presidente Papa nell'aprire i lavori ha sottolineato che l'iniziativa non è per creare allarmismo, ma semplicemente per rassicurare e sensibilizzare la popolazione che su queste tematiche la Falco è vigile come del resto dovrebbero essere tutti i cittadini; ha tenuto a chiarire, inoltre, che non c'è alcuna intenzione di polemizzare con gli organi istituzionali dato che l'obiettivo è quello di instaurare con loro una collaborazione proficua.

«Dopo un anno dalle nostre richieste finalmente c'è giunta la relazione sulla qualità dell'aria rilevata dal 19 marzo al 4 aprile 2008 dall'Arpa tramite una stazione mobile situata in largo Duomo presso l'Antica Cattedrale - ha spiegato Mainelli - senza fare allarmismi perché non è il caso, va detto che sono stati registrati in venti giorni tre sforamenti dei limiti previsti dalla legge per gli inquinanti PM10, naturalmente ciò non è un dato che indica particolare criticità, però è ovvio che tre sforamenti nel giro di venti giorni sono un dato su cui riflettere perché la media prevista dalle leggi dello Stato indica il limite massimo di superamento annuale in trentacinque, tra l'altro l'Organizzazione



I protagonisti della conferenza organizzata dalla Falco

Mondiale della Sanità sta lavorando con la Comunità Europea per ridurre a venti il numero degli sforamenti possibili in un anno. E' ovvio che in una cittadina come Bojano registrare in soli venti giorni tre sforamenti significa che di fatto si è in presenza di un dato significativo che dovrebbe indurre i pubblici amministratori a tenere in considerazione le gravi conseguenze che possono derivare dalle esposizioni sia a breve e medio termine che a lungo termine di un inquinante come il PM10. Bisogna tenere presente - ha sottolineato - che quando diciamo PM10 indichiamo solo un peso totale di particelle sospese dato che l'Arpa non conosce all'interno del nucleo qual è l'incidenza delle polveri ultrasottili, come PM2,5 e PM1 che sono quelle altamente tossiche e pericolose per l'uomo, senza dimenticare l'oggettiva pericolosità dello stesso inquinante PM10». Mainelli ha quindi parlato della necessità di collaborazione tra istituzioni e associazioni per arrivare tutti insieme ad individuare la strada migliore per prevenire queste criticità: «Per discutere delle soluzioni sarebbe necessario che la pubblica amministrazione aprisse finalmente un ca-

nale di intercomunicazione con la nostra associazione e con le altre presenti sul territorio, per discutere dei problemi ambientali. Secondo l'Arpa il dato che si rileva nella nostra città è attribuibile ai sistemi di riscaldamento, purtroppo non è così perché essendo Bojano metanizzata da svariati anni sicuramente il riscaldamento domestico comporta solo un lieve e irrilevante peggioramento per quanto riguarda il PM10. Con il metano, infatti, si ha un'emissione di anidride carbonica che poi incide sull'effetto serra e sull'acqua. Dovremo de-

terne che l'inquinamento a Bojano è legato principalmente al traffico, per cui forse le amministrazioni, visto l'antefatto, dovrebbero cominciare a predisporre un sistema di monitoraggio quanto meno su base annuale, capire quali è in effetti l'entità del fenomeno e probabilmente intervenire su sistemi di limitazione del traffico veicolare. A Bojano una limitazione del genere non comporterebbe alcuna conseguenza proprio perché è una cittadina strutturata in pianura, quindi si tratterebbe di mantenere in regime di sicurezza solo le zone centrali, non dimenticando che da noi c'è l'usanza di passeggiare in piazza Roma che se da un lato fa bene per il movimento fisico, dall'altro lato espone buona parte dei cittadini, soprattutto bambini e anziani, proprio a queste forme di inquinamento». Mainelli ha voluto indicare le possibili soluzioni in un monitoraggio serio, invitando altresì l'amministrazione comunale a lavorare insieme alla Falco che metterebbe a disposizione gratuitamente i supporti tecnici per poi valutare con coraggio possibili interventi sulle fonti primarie che in questo caso sono rappresentate dal traffico veicolare. (Luz)

Così agiscono le pm10 sull'organismo

Le polveri sottili e danni alla salute

Le polveri sottili sono una miscela di particelle solide o liquide che, essendo molto piccole, tendono a rimanere sospese in aria e ad essere trasportate dal vento. Le PM10 (particulate mater) sono particelle fini respirabili con un diametro inferiore a 10micrometri (10millesimi di millimetro) e quindi in grado di penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio (dal naso alla laringe). Esse variano molto sia per forma che per composizione chimica in quanto dipendono dalle fonti di emissioni dominanti, cioè dal tipo di insediamenti della zona ma, poiché possono rimanere sospese nell'aria per parecchi giorni ed essere quindi trasportate anche a grandi distanze, il carico di PM10 in una città dipende non solo da fonti locali ma anche dalla quota trasportata. In inverno i valori di PM10 sono superiori a quelli estivi così come aumentano con la nebbia e con l'assenza di vento. La loro rimozione avviene, nel caso di particelle grossolane, per

deposizione secca, cioè esse cadono per gravità. Per le altre si tratta di deposizione umida ad opera delle nubi e della pioggia. Le polveri atmosferiche sono prodotte sia da sorgenti naturali che antropiche. Tra le sorgenti naturali ci sono: l'erosione eolica, gli incendi boschivi, l'aerosol marino, le emissioni vulcaniche. Le più importanti sorgenti antropiche sono invece costituite da combustione, traffico auto-veicolare, dai processi industriali. Emettono polveri soprattutto gli impianti alimentati a combustibili solidi e i veicoli diesel. Nelle città contribuiscono all'inquinamento sia il riscaldamento domestico che, soprattutto, il traffico dei veicoli. Un veicolo infatti oltre ad emettere gas di scarico, che contiene materiali particolari per le caratteristiche chimiche e fisiche, come le particelle di fuliggine emanate dai motori diesel, contribuisce all'incremento dell'aerosol primario anche con processi di abrasione come l'usura dei pneumatici e l'usura dei freni. Il PM10 viene quindi prodotto da numerose fonti. L'aria inquinata è una delle principali cause delle malattie dell'apparato respiratorio. Le particelle che una persona può inalare, si possono depositare in qualche tratto dell'apparato respiratorio e se sono liquide o solubili, possono essere assorbite da qualsiasi tessuto provocando danni intorno a quel punto, in particolare se sono corrosive o radioattive. L'inquinamento da PM10 può far penetrare nei polmoni delle particelle che possono poi raggiungere il cervello ed altri organi come le ossa, i denti ed i reni. Altri effetti si sono rilevati sulle facoltà cerebrali dei bambini e sul sistema cardiocircolatorio. Pur possedendo le vie respiratorie dei meccanismi di difesa, quali le cellule cigliate ed il muco, è sempre possibile un'irritazione da sostanze nocive presenti nell'aria, una contrazione della muscolatura dei bronchi ed un aumento della secrezione di muco con attacchi di tosse. Comunque le sostanze nocive che penetrano nelle vie aeree possono danneggiare tutti i meccanismi di difesa che il corpo umano mette in atto. (Luz)

E' stata protocollata in Comune dal consigliere Luigi Amorosa

Un'interpellanza sulla cava per l'estrazione d'argilla

BOJANO - La storia della cava di Castellone è un capitolo non ancora chiuso destinato ad avere appendici non solo nell'ambito del consiglio comunale, ma anche in altre sedi. Ieri mattina, infatti, il capogruppo di «Insieme per Bojano», Luigi Amorosa, ha protocollato all'ufficio competente di Palazzo San Francesco un'interpellanza in merito con richiesta di risposta scritta così come previsto dal regolamento comunale. «Il 13 novembre 2007 la ditta Renzullo srl aveva comunicato al Comune di Bojano l'ultima delle opere di messa in sicurezza della strada di accesso alla cava per l'estrazione di argilla sita in località Colle Pignataro - Vigne Piane, invitando l'Ente ad effettuare un sopralluogo per l'accertamento della conformità delle opere eseguite - ha spiegato Amorosa - va ricordato che il Tar Molise l'8 novembre 2007, su ricorso di un gruppo di cittadini della predetta borgata, non aveva concesso l'annullamento, previa sospensiva, dell'autorizzazione regionale alla Renzullo srl per la coltivazione e il

del 2008 era stata notificata una diffida al Sindaco, quale legale rappresentante pro tempore del Comune di Bojano, per il pagamento dei lavori di sistemazione e consolidamento della strada comunale denominata Fonte della Madonna - Vigne Piane eseguiti dalla ditta Renzullo e quantificati in 48.164,22 euro, nonché al risarcimento alla ditta stessa dei

danni subiti e del mancato guadagno, quantificati in 80.000 euro. Per quanto premesso ho interpellato il Sindaco per conoscere gli incumbenti istruttori richiesti al Comune di Bojano dal Tar Molise in data 8 novembre 2007, l'esito dell'udienza del 6 febbraio 2008, nonché eventuali atti emessi dal Comune di Bojano a seguito della su richiamata diffida». (Luz)

